

ESPERIENZE A CONFRONTO.

“IL TUTOR PERSONALE: L’ESPERIENZA DELLE SCUOLE FAES VISTA CON GLI OCCHI DEGLI EX ALUNNI.”

Paola Anzilotti

Il titolo di questa tavola rotonda è “esperienze a confronto” e proprio per questo desidero proporvi alcune riflessioni sull’esperienza, mia e di altri alunni, non come tutor, ma come tutorati all’interno dei Centri Scolastici dell’Associazione FAES.

1. IL TUTOR PERSONALE NELLE SCUOLE FAES

L’Associazione FAES (Famiglia E Scuola / Famiglia E Società) nasce nel 1974 su iniziativa di un gruppo di genitori decisi a dare vita a una scuola con un progetto pedagogico che tendesse alla formazione integrale dell’alunno con una piena valorizzazione di tutte le qualità di cui è dotato nella sua unicità, singolarità e specificità.¹ La figura del tutor gioca in questo progetto formativo un ruolo fondamentale.

L’Associazione FAES è a livello nazionale tra i “pionieri” della tutoria ed è per questa ragione che ho deciso di iniziare da qui la ricerca.

Nelle Scuole FAES, il tutor è un insegnante che, come parte del proprio lavoro professionale, affianca alcuni alunni per aiutarli ad acquisire una piena consapevolezza delle loro capacità, dei loro interessi e dei loro atteggiamenti.

Un insegnante, il tutor appunto, che sappia farsi carico dello studente nella sua globalità e interezza, ma non solo; che faccia ciò insieme, in alleanza con i genitori, primi e principali educatori dei figli. Tutoria quindi non solo con i ragazzi, ma anche con i genitori. Possiamo quindi parlare di un circolo virtuoso tutoriale così composto: tutor-insegnante-genitori. Tutti sono chiamati in egual misura ad essere protagonisti attivi e responsabili di questo percorso.

La tutoria si concretizza in un aiuto che viene offerto ad ogni ragazzo, fin dalle elementari, per seguire e guidare l’intera sua persona e personalità, di cui tutto l’ambito che attiene allo studio è una parte. E’ un aiuto inerente la formazione intellettuale e culturale.

2. OBIETTIVI DI QUESTA PRIMA RICERCA

Obiettivo della presente ricerca è quello di iniziare a conoscere e capire come gli ex alunni/e delle Scuole FAES abbiano vissuto la figura del tutor. L’interesse e la curiosità mi è sorta in special modo per la recente riforma del sistema scolastico nella quale è stato prevista istituzionalmente nei contesti scolastici la figura del tutor.

Mi sono quindi chiesta: ma il tutor personale serve o meno? Quanto ha influito nella mia formazione personale e in quella di altre/i ex alunne/i? Come capirlo? Come l’alunno percepisce la tutoria?

Ho ritenuto necessario chiederlo direttamente a coloro che hanno sperimentato sulla propria “pelle” la tutoria, che si sono messi in gioco – chi più e chi meno – in questa avventura e ho pensato quindi di rivolgermi direttamente agli ex alunni/e delle Scuole FAES, scuole che da più di 30 anni adottano il sistema tutoriale.

L’obiettivo, più nello specifico, di questa ricerca è stato di iniziare a conoscere le impressioni sulla tutoria vista a distanza di tempo, per capirne punti di forza o di debolezza, aspetti da migliorare o novità da apportare.

¹ P. Binetti, “La tutorship nella Scuole Faes”, Esperienze e Ricerche

Presenterò quindi i risultati di questa prima ricerca svolta in 12 Centri Scolastici distribuiti su tutto il territorio nazionale.

QUESTIONARIO

Ho intervistato gli ex alunni (che quindi avevano avuto un tutor personale) attraverso un questionario strutturato secondo la seguente traccia:

PARTE A - PARTE ANAGRAFICA / CONOSCITIVA

PARTE B - LA TUA ESPERIENZA

PARTE C - LA TUA IDEA DI TUTOR

PARTE D - CONSIGLI E PROPOSTE

PARTE E - VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Nella prima *parte A* è stato indagato il sesso di chi ha risposto, il Centro Scolastico frequentato e da quanto tempo fosse stato lasciato .

Obiettivo della *parte B* è stato invece quello di iniziare a capire come fosse stata vissuta l'esperienza della tutoria e più nello specifico la sua utilità, la frequenza dei colloqui e il rapporto tutor-alunno-genitori.

La *parte C* sull'idea di tutor voleva indagare cosa gli ex alunni si aspettassero dal tutor, quali caratteristiche avrebbe dovuto avere il "tutor ideale" e quali aggettivi fossero più facilmente associabili all'idea di tutor.

Agli ex alunni è inoltre stato anche chiesto di esprimere le loro osservazioni e proposte per migliorare ed eventualmente modificare la figura del tutor e una valutazione complessiva sia sulla propria esperienza sia sull'importanza della figura del tutor come strumento per la formazione personale di ogni singolo alunno.

3. RISULTATI EMERSI

Di seguito vengono presentati i primi risultati emersi dall'analisi dei questionari pervenuti ad oggi.

3.1 PARTE A - ANAGRAFICA E CONOSCITIVA

SESSO INTERVISTATI

I questionari sono stati compilati per il 54% da uomini e per il 46% da donne.

IN QUALE CITTÀ HAI FREQUENTATO UNA SCUOLA FAES?

La maggior parte dei questionari è stata compilata da ex alunni dei Centri Scolastici di Palermo e Milano.

DA QUANTI ANNI HAI LASCIATO LE SCUOLE?

Mediamente le risposte sono state date da ex alunni/e che hanno lasciato la Scuola FAES dal 4-7 anni.

3.2 PARTE B - LA TUA ESPERIENZA

L'obiettivo di questa parte del questionario, era quello di capire come fosse stata vissuta la tutoria in prima persona, con quali difficoltà e aiuti, quindi la propria esperienza diretta.

PER QUANTI ANNI HAI AVUTO IL/LA TUTOR?

Le persone che fino ad oggi hanno risposto hanno avuto un/una tutor personale per mediamente 6 anni.

TI È STATA MAI SPIEGATA, A SCUOLA, LA FUNZIONE DEL TUTOR?

Attraverso questa domanda - le possibili risposte erano "sì" "no" "non mi ricordo" - si è cercato di capire se agli alunni fosse stato spiegato cosa aspettarsi da un tutor, la sua "funzionalità", i suoi compiti, ecc. È emerso in maniera forte (90%) che sia stato spiegato cosa sia un tutor.

A TUO PARERE IL/LA TUO/A TUTOR E' STATO UTILE PER?

A questa domanda, alla quale bisognava esprimere il proprio accordo o disaccordo a delle affermazioni inerenti l'utilità del tutor, utilizzando una scala da 1 (disaccordo) a 4 (pieno accordo), è emerso chiaramente che la figura del tutor sia stata importante per aiutare a riflettere sui punti di forza e di debolezza e per avere dei consigli... proprio quel ruolo di sostegno implicito nello stesso termine di tutor, dal latino "tutari" che significa proteggere, difendere, custodire...

(Si è deciso di utilizzare la scala con numeri pari per evitare che le persone scegliessero troppo spesso l'opzione intermedia. La scala da 1 a 4, "obbliga" a sbilanciarsi nella decisione verso il disaccordo o l'accordo)

COSA TI ASPETTAVI DAL /DALLA TUO/A TUTOR?

Le risposte date a questa domanda sono state abbastanza omogenee. Infatti si distribuiscono sia nella risposta "più consigli", sia "mettersi di più nei miei panni", sia "maggiore ascolto".

SECONDO LA TUA ESPERIENZA, LA FREQUENZA DEI COLLOQUI CON IL/LA TUO/A ERA?

Nella realtà quotidiana, il tutor e il tutorato hanno una serie di incontri periodici per potersi conoscere meglio approfondire il loro rapporto e il percorso che vogliono seguire. Per il 78% il numero dei colloqui, mediamente mensile, è stato considerato adeguato.

IL TUTOR E I GENITORI. COME HAI VISSUTO IL RAPPORTO TRA IL/LA TUTOR E I TUOI GENITORI?

All'inizio ho affermato che una parte essenziale del sistema tutoriale dell'Associazione FAES è proprio l'alleanza del tutor con i genitori dello studente, la relazione di tutoria con i genitori. Ciò viene realizzato tramite incontri periodici tra i genitori e il tutor. Mi è dunque sembrato opportuno introdurre una domanda per capire come sia stata vista questa alleanza, se come una "congiura" o piuttosto come un aiuto e una triade virtuosa tutor-alunno-genitori.

I dati emersi mostrano che il 59% ha vissuto questo rapporto "tranquillamente, avevo fiducia nel mio tutor" e il 16% "come un aiuto nel rapporto con i miei genitori".

Il legame di fiducia tra tutor e alunno risulta un elemento di primaria importanza anche per costruire e sviluppare la tutoria con i genitori.

3.3 PARTE C - LA TUA IDEA DI TUTOR

Questa parte del questionario mirava a conoscere le aspettative e l'immagine che gli/le ex alunni/e hanno avuto della figura e ruolo del tutor, evidenziando un eventuale gap tra l'esperienza vissuta e l'idea che ogni studente si era creato della figura del tutor.

QUALI PENSI SIA LA FUNZIONE DEL TUTOR?

Dai risultati emersi si evidenzia che la funzione del tutor venga ritenuta in primo luogo l'ascolto, il saper fare domande e aiutare a riflettere e in secondo il dare, orientare, nella scelta della propria metodologia di studio.

QUALI DELLE SEGUENTI CARATTERISTICHE E/O AGGETTIVI, SECONDO TE, SI ASSOCIA MEGLIO ALLA FIGURA DEL TUTOR?

Consigliere e allenatore. Questi sono i termini identificati come più associabili, tra quelli proposti, alla figura del tutor. Possiamo notare che è emerso il fatto che il tutor sia una figura importante per delineare una propria metodologia di studio, per avere dei consigli, ma soprattutto, ancora una volta, per essere ascoltati.

3.4 PARTE D - CONSIGLI E PROPOSTE

Questa parte del questionario, a differenza delle altre, è stata lasciata con risposte aperte. Alla domanda “Cosa consiglieresti per migliorare/modificare il ruolo del tutor?”, alcuni dei commenti e consigli dati, che lascio come sono stati scritti, possono essere raggruppati nelle seguenti tre macro aree:

Scelta del tutor

<i>assegnare il tutor allo studente secondo determinati criteri</i>
<i>scegliere con accuratezza il tutor a seconda delle personalità, carattere e preferenza dell'alunno</i>
<i>analizzare le caratteristiche caratteriali sia del tutor che del tutorato perché siano il più possibile compatibili</i>
<i>dare la possibilità all'alunno di scegliere il proprio tutor</i>

Continuità del rapporto

<i>cambiare tutor di rado</i>
<i>organizzazione permettendo, un'unica figura di tutor per tutto l'arco delle superiori</i>
<i>ritengo che la tutoria possa avere maggiore efficacia se si stabilisce un rapporto di fiducia e collaborazione con i genitori del tutorato</i>

Formazione dei tutor

<i>essere anche più "allenatore": maggiore formazione per questo</i>
<i>il tutor deve essere un insegnante che abbia passione e sia formato per adempiere il suo compito</i>
<i>una formazione più specifica per affrontare le situazioni familiari (ormai varie) degli allievi</i>
<i>che i tutors ricevano una formazione previa e adeguata, perché siano consapevoli del loro ruolo e della loro responsabilità</i>
<i>organizzare dei corsi di tutoria per chi deve svolgere all'interno di una scuola questa funzione, avere un rapporto costante con i genitori, pur nel rispetto della riservatezza del rapporto con i figli</i>

Alla domanda “Altre osservazioni”, alcuni dei commenti sono stati i seguenti:

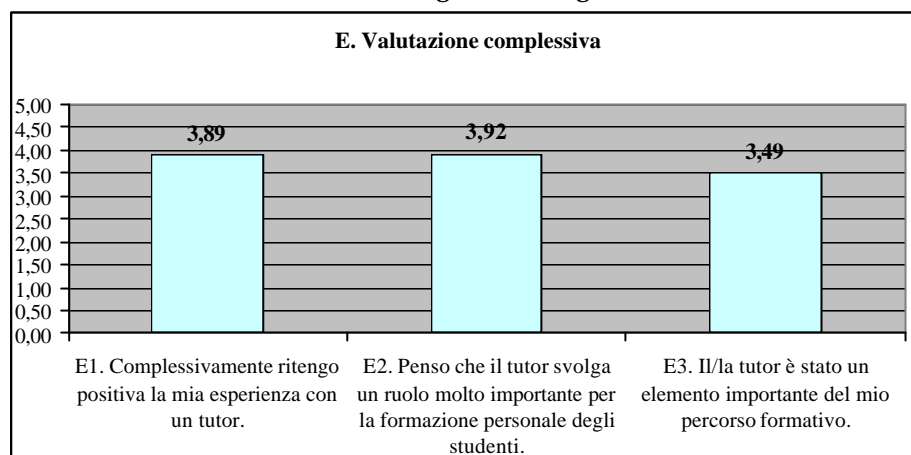
<i>è molto positivo che gli stessi docenti siano anche tutors in modo da creare anche in aula un rapporto con gli alunni che vada al di là della semplice lezione, ma trasmetta un rapporto di fiducia reciproca</i>
<i>la tutoria per me è stato proprio un valido aiuto!</i>
<i>essere accompagnatore nella crescita. Persona che aiuti ad elaborare le varie esperienze che un alunno può vivere nel suo mondo</i>
<i>è importante che tra il tutor e il ragazzo/a ci sia un bel rapporto, di fiducia altrimenti diventa una "figura negativa" per il ragazzo/a se viene vissuto come controllore</i>
<i>la tutoria è un buon aiuto, ma bisogna evitare che l'alunno si faccia troppo sostenere, rischiando di non farcela da solo quando esce dalla scuola, perché l'ambiente fuori e nelle altre scuole è molto diverso</i>

Questa parte del questionario ha da un lato fornito una panoramica sull'esperienza vissuta realmente dagli alunni e dall'altra ha suggerito spunti molto interessanti per il miglioramento del sistema tutoriale.

3.5 PARTE E - VALUTAZIONE COMPLESSIVA

In questa parte del questionario è stata chiesta una valutazione complessiva su quanto gli ex alunni/e fossero stati soddisfatti dell'esperienza di avere un tutor e quanto questo avesse impattato e influito nella loro formazione personale.

L'obiettivo era avere un numero, un'idea sintetica col senno di poi, dell'andamento del tutorato nell'Associazione FAES vista con gli occhi degli ex alunni.



Si può immediatamente notare come la soddisfazione complessiva e il giudizio che ne deriva sia assolutamente positiva e come la figura del tutor personale venga considerato un elemento importante per il proprio percorso formativo e personale.

Emerge in particolar modo il dato che la figura del tutoria un reale supporto alla crescita umana e professionale di ogni studente nella sua interezza.

4. OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI

Come ho accennato all'inizio, l'obiettivo di questo lavoro è stato quello di iniziare a scoprire cosa ne pensino gli studenti, che l'hanno sperimentata, della tutoria ed in special modo se la funzione tutoriale sia ritenuta un aiuto importante per la propria formazione personale.

Complessivamente, dall'elaborazione dei questionari possiamo notare che sono emerse le seguenti riflessioni, da parte dei tutorati, sulla figura del tutor:

- * il tutor è un aiuto nel riflettere sui propri pregi e difetti, limiti e punti di forza
- * è un aiuto nel metter un nome a quel turbinio di eventi ed emozioni che capitano all'alunno
- * il rapporto col tutor è considerato un legame di fiducia
- * il tutor è visto come allenatore e guida della propria crescita
- * che il tutor non si "tata-tutor", che non si sostituisca alle scelte dello studente o lo metta sotto una "campana di vetro"
- * per svolgere la funzione tutoriale è necessaria una formazione specifica
- * importanza del rapporto "a tu per tu" che si esprime nel colloquio tutoriale
- * che nel tutor ci sia vero, reale e profondo interesse per lo studente!